

# «Innovazione e visione Il Sud può crescere»

*Il dg Buscicchio: crescita ok ma dipende dagli investimenti pubblici*



« I Sud ha tutte le potenzialità per crescere in modo duraturo e sostenibile, ma occorrono visioni, strategie e politiche mirate che operino sui vari fattori che sono la base e il volano dello sviluppo (servizi efficienti, politiche sociali, trasporti, rigenerazione urbana, infrastrutture e piani di insediamento industriale adeguati al territorio e alle sue potenzialità)». Mauro Buscicchio, direttore generale di Banca Popolare Pugliese, parla di intelligenza artificiale, credito alle imprese e sviluppo del Mezzogiorno, delineando strategie e percorsi da seguire per aprire prospettive di crescita nuove, con gli occhi puntati al futuro e alle reali esigenze e aspettative del territorio.

Il 26 marzo scorso, al Forum ABI Lab di Milano, Banca Popolare Pugliese ha vinto il Premio Innovazione dell'Associazione Bancaria Italiana con «Mosaico», un progetto di intelligenza artificiale applicata all'antiriciclaggio. Una piccola banca del Sud che si impone in un contesto nazionale, selezionata tra 71 progetti e 21 istituti partecipanti.

Direttore, il Premio ABI per «Mosaico» è arrivato da Milano, cuore del sistema bancario italiano. Cosa ha provato?

«Una soddisfazione profonda e non solo per BPP. Quel riconoscimento dice qualcosa di più significativo, ovvero che l'innovazione non ha un'unica geografia. "Mosaico" è nato da un lavoro di squadra straordinario - l'ufficio Innovazione e Sviluppo IT, l'Antiriciclaggio, l'Organizzazione, la nostra rete - coordinato con rigore e passione da persone che lavorano ogni giorno per rendere la nostra banca più efficiente e affidabile. Vincere in quel contesto ci ha confermato che la strada avviata è quella giusta».

Come funziona concretamente «Mosaico» e perché avete scelto di applicare la GenAI proprio all'antiriciclaggio?

«L'antiriciclaggio è uno degli ambiti più complessi e delicati dell'operatività bancaria. Richiede l'analisi di grandi volumi di dati, rapidità di elaborazione e, al tempo stesso, il massimo rigore nel giudizio. "Mosaico" usa l'intelligenza artificiale generativa per aggregare e elaborare queste informazioni, restituendo all'analista report completi e una visione d'insieme immediata. Ma - e questo è il punto che ribadiamo in ogni contesto - il sistema non decide nulla in autonomia. Il giudizio finale resta sempre e soltanto nelle mani dell'esperto umano. Abbiamo voluto coniugare l'efficienza della tecnologia con la responsabilità della persona. È questo il modello in cui crediamo e su cui stiamo lavorando per sviluppare ulteriori ambiti di applicazione».

Il Rapporto Svimez 2025 fotografa un Sud in crescita - PIL +8,5% tra il 2021 e il 2024, quasi 500mila nuovi posti di lavoro - ma con 175mila giovani che continuano ad andarsene. Come legge questi numeri?

«Li leggo con realismo. La crescita c'è ed è reale. Ma è ancora troppo precaria perché in gran parte dipendente dagli investimenti e dal sostegno pubblico oltre che dal PNRR per essere considerata strutturale. I giovani se ne vanno perché trovano altrove opportunità e prospettive più solide, oltre che salari più alti. Dal 2021 al 2025 i salari reali nel Mezzogiorno sono calati del 10,2%: un dato che pesa sulla vita concreta delle persone e sulla fiducia nel futuro. Il problema non è la crescita in sé. Il problema è che quella crescita non riesce ancora a trattenere chi ha studiato, chi ha talento, chi vorrebbe costruire qualcosa qui. E non è soltanto una motivazione di natura economica e di occupazione ma anche sociale per la carenza di adeguati servizi e infrastrutture. La mancata crescita dei salari reali è direttamente riferibile alla mancata e adeguata crescita della produttività in genere e, quindi, dei carenti investimenti in tecnologia ed efficienza».

I dati sul credito al Sud mostrano però ancora uno squilibrio strutturale. Come lo affronta una banca come BPP?

«Il divario esiste ed è figlio delle croniche difficoltà che gli operatori meridionali devono affrontare da sempre. Il sistema bancario nazionale eroga ancora la quota prevalente del credito alle imprese nelle regioni settentrionali. BPP nasce proprio per sostenere le iniziative del territorio in cui operiamo con una presenza capillare: siamo presenti nelle aree del Meridione, conosciamo le imprese, valutiamo i progetti con una consapevolezza che nessun algoritmo seppur “intelligente” può sostituire, anche se di utile supporto per le relative analisi. Il credito al Sud nel 2025 ha segnato un +2,1%: un segnale positivo, ma insufficiente. Serve una presenza bancaria che non si limiti a erogare finanziamenti, ma che accompagni l'impresa nel suo percorso di crescita».

Una domanda più personale. Guidare una banca popolare nel Mezzogiorno oggi è ancora una missione o è diventato solo un mestiere difficile?

«È una missione. Lo dico senza retorica, perché i numeri lo confermano ogni anno. Una banca popolare esiste perché il territorio esiste: i nostri soci sono artigiani, agricoltori, professionisti, famiglie e piccole imprese. Quando finanziamo un'impresa agricola nel Salento o sosteniamo una giovane cooperativa nel Barese, non stiamo solo facendo credito: stiamo condividendo i progetti di una comunità. Questa consapevolezza orienta ogni scelta, anche quelle più tecniche. “Mosaico” non è solo un progetto IT: è il modo in cui una banca come la nostra dimostra che si può innovare senza smettere di restare se stessi».

[mm.]